



*Ministero della Transizione Ecologica*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

\* \* \*

**Parere n. 405 del 17 febbraio 2023**

<b>Progetto:</b>	<p style="text-align: center;"><i><b>Parere Tecnico</b></i></p> <p style="text-align: center;"><b>Elettrodotto a 380 kV in singola terna "Paternò - Priolo". Proroga termini di validità del Decreto di Compatibilità Ambientale n. 352 del 28 novembre 2013. Richiesta parere e nulla osta tecnico.</b></p> <p style="text-align: center;"><b>ID VIP: 9373</b></p>
<b>Proponente:</b>	

## La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

**RICORDATA** la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA -VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS), e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

**CONSIDERATO** che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

**PREMESSO** che:

- con nota prot. TERNA/P2023003319 del 12/01/2023 la Società Terna S.p.A. (di seguito Proponente) ha presentato motivata richiesta di proroga di validità del suddetto Decreto VIA ex. art. 25, comma 5, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per un periodo di 5 anni e quindi, fino al 31/03/2028.
- la nota è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) con prot. MITE/7692 del 19/01/2023;
- la Divisione con nota prot.n.MITE/17427 in data 07/02/2023, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/1262 in data 07/02/2023 ha trasmesso la domanda e la documentazione tecnica e amministrativa allegata, chiedendo "*alla Commissione Tecnica la verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS di stabilire se, alla luce della documentazione fornita, vi siano le condizioni per la concessione della proroga richiesta*";
- con la medesima nota la Divisione ha comunicato che tutta la documentazione è stata pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali di questo Ministero, alla seguente pagina web: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/475/13991>;
- la documentazione allegata all'istanza da parte del Proponente è stata accompagnata anche dall'aggiornamento dello Screening di Incidenza - Livello I, redatto secondo le indicazioni contenute nelle nuove Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA), pubblicate nell'Allegato I della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 28.12.2019 - Serie Generale n. 303.

**RILEVATO** che:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione, al fine di fornire riscontro a quanto richiesto dalla Direzione in relazione alla istanza di proroga per il progetto in oggetto:

- "Relazione ambientale per la proroga di VIA (art.25, comma 5 del D.Lgs 152/2006)", codice elaborato RGGR11005DSA3614;
- "Relazione ambientale per la proroga di VIA (art.25, comma 5 del D.Lgs 152/2006) Screening di VINCA" codice elaborato RGGR11005DSA3620;
- alla "Relazione ambientale per la proroga di VIA (art.25, comma 5 del D.Lgs 152/2006)" RGGR11005DSA3614 sono stati allegati i seguenti elaborati grafici:

CODIFICA	TITOLO	SCALA
DGGR11005DSA3615	Inquadramento del progetto su CTR - 1/5	10.000
	Inquadramento del progetto su CTR - 2/5	10.000
	Inquadramento del progetto su CTR - 3/5	10.000
	Inquadramento del progetto su CTR - 4/5	10.000
	Inquadramento del progetto su CTR - 5/5	10.000
DGGR11005DSA3616	Confronto ortofoto 2012-2019 -1/4	25.000
	Confronto ortofoto 2012-2019 -2/4	25.000
	Confronto ortofoto 2012-2019 - 3/4	25.000
	Confronto ortofoto 2012-2019 - 4/4	25.000
DGGR11005DSA3617	Carta dei vincoli paesaggistici -1/5	10.000
	Carta dei vincoli paesaggistici - 2/5	10.000
	Carta dei vincoli paesaggistici - 3/5	10.000
	Carta dei vincoli paesaggistici - 4/5	10.000
	Carta dei vincoli paesaggistici - 5/5	10.000
DGGR11005DSA3618	Carta delle aree protette e della Rete natura 2000 -1/2	50.000
	Carta delle aree protette e della Rete natura 2000 -2/2	50.000
DGGR11005DSA3619	Carta del rischio geomorfologico ed idraulico - 1/4	25.000
	Carta del rischio geomorfologico ed idraulico - 2/4	25.000
	Carta del rischio geomorfologico ed idraulico - 3/4	25.000
	Carta del rischio geomorfologico ed idraulico - 4/4	25.000

- l'esame della predetta documentazione e dell'istanza formulata dal Proponente viene effettuato ai fini della concessione della proroga di cinque anni (fino al 31/03/2028) al decreto di compatibilità ambientale D.M. n.352 del 28/11/2013 richiesta dal Proponente.

#### CONSIDERATO che

- con D.M. n.352 del 28/11/2013, è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni, per il progetto: "Elettrodotto a 380 kV in singola terna "Paternò - Priolo";

- la costruzione e l'esercizio del progetto "Elettrodotto a 380 kV in singola terna Paternò-Priolo e opere connesse risulta autorizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con decreto n. 239/EL-227/266/2018 del 19/02/2018;

- il progetto autorizzato si compone dei seguenti interventi:

A) elettrodotto a 380 kV in singola terna, tra le Stazioni Elettriche di Paternò e Priolo che si articola in due tratte: Tratto nord: "S.E. Paternò - nuova S.E. Pantano" e Tratto sud: "nuova S.E. Pantano - S.E. Priolo". Per la realizzazione di tale collegamento sono inoltre necessari i seguenti interventi su esistenti elettrodotti interferenti:

A1) variante, in uscita alla S.E. di Priolo, della linea a 380 kV "Chiamonte Gulfi - Priolo" e successiva parziale dismissione del tratto di linea non più utilizzato;

A2) infissione fuori l'asse linea dell'interferente elettrodotto in doppia terna a 220 kV "Priolo C.le - Melilli" di un nuovo sostegno;

A3) infissione fuori l'asse linea dell'interferente elettrodotto in doppia terna a 150 kV "Priolo C.le - Melilli" di un nuovo sostegno;

- B) stazione elettrica 380/220/150kV, ubicata in località Pantano d'Arci nel Comune di Catania;
- C) raccordi in entra-esce alla nuova S.E. di Pantano della linea in doppia terna 220 kV "S.E. Misterbianco - S.E. Melilli";
- D) raccordi in entra-esce alla nuova S.E. di Pantano dell'esistente linea 150 kV "C.P. Pantano d'Arci - C.P. Zia Lisa";
- E) raccordi in entra-esce alla nuova S.E. di Pantano dell'esistente linea 150 kV "C.P. Catania Z.I. - C.P. Lentini";
- F) variante in cavo interrato all'elettrodotta a 150 kV in singola terna "S.E. Paternò - C.P. Barca";

- nel documento tecnico "Relazione ambientale per la proroga di VIA (art.25, comma 5 del D.Lgs 152/2006)" RGGR11005DSA3614 il Proponente ha ricostruito l'iter autorizzativo del progetto ed ha fornito una descrizione sintetica del progetto, indicando l'ubicazione degli interventi previsti e la descrizione delle opere da realizzare nella loro globalità, le caratteristiche tecniche della linea e delle opere, anche in relazione alla nuova stazione elettrica 380/220/150 kv di Pantano. e le caratteristiche tipologiche dei sostegni e le relative aree impegnate.

In maniera analoga il Proponente ha riportato l'indicazione delle fasce di rispetto ai fini dell'applicazione della legge quadro sull'esposizione delle popolazioni ai campi elettromagnetici 22 febbraio 2001 n 36 ed ha illustrato le fasi e le modalità costruttive e realizzative delle opere, delle fondazioni, fornendo il relativo cronoprogramma dei lavori.

Il Proponente ha proceduto anche con la descrizione delle varianti localizzative e di quelle non localizzative che si sono rese necessarie ai fini dell'ottemperanza alle prescrizioni del decreto di compatibilità ambientale che riguardano in particolare:

#### Varianti localizzative

- la Stazione Elettrica Pantano, in fase di realizzazione, che è stata approvata con Dec. 239/EL-227/266/2018-VL del 16/12/2021, il MiTE, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili;
- i sostegni da n.76 a n.82, da realizzare, che hanno ricevuto esito positivo di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9, del D.Lgs. 152/2006. (prot. MATTM 0107615 del 06/10/2021);
- i raccordi 150 kV alla nuova Stazione Elettrica Pantano, ancora da realizzare, che hanno ricevuto esito positivo di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9, del D.Lgs. 152/2006. (Prot. MiTE 0155040 del 09/12/2022);

Varianti non localizzative che sono state sottoposte ed approvate del MISE con l'invio delle Dichiarazioni di Inizio Attività (DIA)

- il Tratto sud Nuova SE Pantano-SE Priolo del quale sono state già realizzate le varianti dalla SE Pantano al sostegno 56 (ad esclusione del montaggio dei sostegni 1, 2 e 6, di cui sono state solamente realizzate le fondazioni), mentre ancora non sono state realizzate le varianti dal sostegno 56 alla SE Priolo.

È stato inoltre effettuato il confronto tra contesto programmatico ed ambientale attuale e quello esaminato con lo Studio di Impatto Ambientale presentato in fase di richiesta di VIA, fornendo il quadro della pianificazione attuale comprendente: il piano territoriale paesaggistico regionale, il piano paesaggistico dell'ambito 16 e 17 ricadente nella provincia di Siracusa, il piano paesaggistico degli ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia Catania, gli strumenti urbanistici dei comuni interessati dall'opera, il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Sicilia (PAI) ed il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA).

Per quanto concerne il quadro dei vincoli il Proponente ha affrontato la verifica dei vincoli paesaggistici delle Province di Catania e di Siracusa, l'analisi dei vincoli paesaggistici in relazione alla progettualità presentata, l'analisi delle aree protette e rete natura 2000 in relazione alle opere da realizzare, per le quali è stata redatta anche la Valutazione di incidenza (VINCA) di Livello I, e l'analisi del vincolo idrogeologico.

Il documento si conclude con le valutazioni degli eventuali mutamenti sopravvenuti delle componenti ambientali, relativamente all'atmosfera, all'ambiente idrico, al suolo e al sottosuolo, alla biodiversità e all'ambiente naturale, al rumore, alla salute pubblica, ai campi elettromagnetici ed al paesaggio.

La "Relazione ambientale per la proroga di VIA (art.25, comma 5 del D.Lgs 152/2006) Screening di VINCA RGGR11005DSA3620" relativa allo Screening di Incidenza - Livello I, è stata redatta dal Proponente secondo le indicazioni contenute nelle nuove Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA), pubblicate nell'Allegato I della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 28.12.2019 - Serie Generale n. 303, ed analizza le attività progettuali legate alla realizzazione del progetto e se queste possano generare o meno incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000 della Regione Sicilia prossimi all'area di progetto.

Il Proponente ha predisposto e compilato il modulo per lo screening di incidenza previsto dalle indicazioni normative in relazione alla nuova stazione elettrica 380/220/150 kV di Pantano, alle caratteristiche tecniche della linea e delle opere, alle caratteristiche tipologiche dei sostegni ed alle aree impegnate.

Nel documento sono state prese in considerazione le fasce di rispetto previste per l'esposizione delle popolazioni ai campi elettromagnetici, le fondazioni e le fasi e le modalità costruttive relative alle opere e delle varianti delle opere in fase di realizzazione.

Sono stati infine affrontati i temi relativi alle interferenze con siti della Rete Natura 2000 delle opere ancora da realizzare.

Oltre al format proponente per lo screening di VINCA la documentazione proposta contiene i seguenti elaborati grafici

- 5 cartografie di inquadramento del progetto su Carta Tecnica Regionale (CTR);
- 4 elaborati grafici di confronto delle ortofoto 2012-2019
- la carta dei vincoli paesaggistici suddivisa in 5 elaborati;
- la carta delle aree protette e della Rete natura 2000 (2 mappe);
- la carta del rischio geomorfologico ed idraulico (4 mappe).

## **VALUTATO che**

Il progetto del Nuovo elettrodotto in ST a 380 kV "Paternò-Priolo" si sviluppa per circa 63 km attraverso la parte orientale della Sicilia all'interno delle due province di Catania e Siracusa, in particolare nell'area compresa tra i comuni di Paternò e Priolo Gargallo. Nello specifico, le nuove linee previste ricadono nel territorio dei seguenti comuni: Paternò (CT), Belpasso (CT), Motta Sant'Anastasia (CT), Catania (CT), Carlentini (SR), Augusta (SR), Melilli (SR) e Priolo Gargallo (SR).

Il nuovo elettrodotto può essere suddiviso in due grosse tratte:

- TRATTO NORD compreso tra l'esistente S.E. di Paternò e la futura S.E. di Pantano d'Archi;
- TRATTO SUD compreso tra la futura S.E. di Pantano d'Archi e la S.E. esistente di Priolo Gargallo;

ed il Proponente, con la richiesta di proroga e con la documentazione tecnica prodotta, evidenzia che allo stato attuale risulta completamente realizzato il Tratto Nord del progetto e parte dei sostegni del Tratto Sud e che la proroga in oggetto è richiesta al fine di poter realizzare la restante parte del Tratto Sud del nuovo elettrodotto e terminare i lavori di realizzazione della Stazione Elettrica di Pantano d'Archi, secondo l'elenco degli interventi riportato di seguito, dal quale emergono gli interventi ancora da realizzare o completare.

PROVINCIA	COMUNE	TRATTO	SOSTEGNI	Stato di fatto
CT	Paternò	NORD	da 1a 9	Completo
	Belpasso	NORD	da 10 a 31	Completo
	Motta Sant'Anastasia	NORD	da 32 a 36	Completo
	Catania	NORD	da 37 a 50	Completo
		SUD	da 1 a 25	Sostegni 1-2-6 fondazioni realizzate e sostegni da montare, sostegni 3-4-5 realizzati, deve essere eseguita la tesatura nella tratta SE Pantano-sostegno 7. Realizzati sostegni da 7-15 deve essere eseguita la tesatura nella tratta 8-15 (campata 7-8 tesata). Completo da 15 a 25
SR	Carlentini	SUD	da 26 a 40	Completo
	Augusta	SUD	da 41 a 58 e da 88 a 93	Completo fino al 56 Non realizzata da 58 a 93
	Melilli	SUD	da 59 a 87 e da 94 a 97	Non realizzata
	Priolo Gargallo	SUD	da 99 a 119	Non realizzata

Successivamente al Decreto di compatibilità ambientale n. 352 del 28 novembre 2013, in considerazione ed a seguito di alcune verifiche di ottemperanze poste dal decreto stesso, il Proponente ha presentato istanza concernente l'autorizzazione delle varianti localizzative da apportare al progetto dell'opera approvato con Decreto Interministeriale N. 239/EL-227/266/2018 emesso in data 19/02/2018. Tali prescrizioni hanno comportato un inevitabile asincronismo nell'ottemperanza alle diverse prescrizioni, che ha condotto a ritardi per rispondere a tutto il quadro prescrittivo prima di giungere al progetto esecutivo finale da depositare per ciascun intervento.

In particolare, la Variante Localizzativa (VL) relativa alla Stazione Elettrica SE Pantano è stata autorizzata con Dec. 239/EL-227/266/2018-VL del 16/12/2021, il MiTE, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili, mentre per le VL relative ai Raccordi 150 kV alla SE Pantano ed al tratto tra i sostegni n.76 e n.82 sono state presentate, presso il MiTE, le rispettive istanze di valutazione preliminare, sulle quali il Ministero si è espresso positivamente ed ha escluso la sussistenza di potenziali impatti significativi e negativi legati ai progetti presentati, escludendo ulteriori azioni nell'ambito di procedure di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, rispettivamente attraverso l'esito positivo della Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9, del D.Lgs. 152/2006 espresso con Prot. MiTE 0155040 del 09/12/2022 e l'esito positivo della Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9, del D.Lgs. 152/2006 espresso con prot. MATTM 0107615 del 06/10/2021.

Sempre in ottemperanza alle prescrizioni del decreto di compatibilità ambientale, si sono rese necessarie brevi varianti non localizzative (VNL) che riguardano piccoli spostamenti dei sostegni o modifiche all'altezza o alla tipologia di sostegni. Tali VNL sono state autorizzate attraverso la Dichiarazione di inizio attività (DIA) dal Ministero dello Sviluppo Economico (art.1 sexies comma 4- quaterdecies DL 239/2003 s.m.i). In particolare, come detto, per il Tratto nord SE Paternò-Nuova SE Pantano, tutti gli interventi e le VNL sono stati autorizzati e realizzati, mentre per il Tratto sud Nuova SE Pantano-SE Priolo sono state già realizzate le VNL dalla SE Pantano al sostegno 56, ad esclusione del montaggio dei sostegni 1, 2 e 6, di cui sono state solamente realizzate le fondazioni, e dal sostegno 56 alla SE Priolo le VNL non sono state ancora realizzate.

Nella documentazione fornita il Proponente ha indicato e descritto, entrando nel dettaglio dei singoli sostegni o delle componenti di impianto, le opere ancora da realizzare, comprese le Varianti Localizzative e le Varianti non Localizzative. Nella seguente tabella sono sintetizzati tutti gli interventi previsti con l'indicazione di quanto già realizzato e l'elencazione delle attività ancora da attuare o da completare.

D\_VIP 9373 - Elettrodotto a 380 kV in singola terna "Paternò - Priolo". Proroga termini di validità del Decreto di Compatibilità Ambientale n. 352 del 28 novembre 2013. Richiesta parere e nulla osta tecnico.

L'opera autorizzata si compone dei seguenti interventi:	
<b>A) elettrodotto a 380 kV in singola terna, tra le Stazioni Elettriche di Paternò e Priolo.</b>	
<b>Intervento A - tratto nord: "S.E. Paternò – nuova S.E. Pantano"</b>	Realizzato
<b>Intervento A - tratto sud: "nuova S.E. Pantano – S.E. Priolo"</b>	Parzialmente realizzato
o SE Pantano - sost.56	Sostegni realizzati (sost. 1-2-6 da montare, solo fondazioni realizzate)
o SE Pantano - sost.7	Da tesare (sostegni realizzati)
o tratta 8-15	Da tesare (sostegni realizzati)
o Tratta da sostegno 58 alla SE Priolo	Da realizzare
<b>Sono inoltre necessari i seguenti interventi su esistenti elettrodotti interferenti:</b>	
A1) variante, in uscita alla S.E. di Priolo, della linea a 380 kV "Chiaromonte Gulfi - Priolo" e successiva parziale dismissione del tratto di linea non più utilizzato;	Da realizzare
A2) infissione fuori l'asse linea dell'interferente elettrodotto in doppia terna a 220 kV "Priolo C.le – Melilli" di un nuovo sostegno;	Da realizzare
A3) infissione fuori l'asse linea dell'interferente elettrodotto in doppia terna a 150 kV "Priolo C.le – Melilli" di un nuovo sostegno;	Da realizzare
B) stazione elettrica 380/220/150kV, ubicata in località Pantano d'Archi nel Comune di Catania;	In completamento
C) raccordi in entra-esce alla nuova S.E. di Pantano della linea in doppia terna 220 kV "S.E. Misterbianco – S.E. Melilli";	Da realizzare
D) raccordi in entra-esce alla nuova S.E. di Pantano dell'esistente linea 150 kV "C.P. Pantano d'Archi – C.P. Zia Lisa";	Da realizzare
E) raccordi in entra-esce alla nuova S.E. di Pantano dell'esistente linea 150 kV "C.P. Catania Z.I. – C.P. Lentini";	Da realizzare
F) variante in cavo interrato all'elettrodotto a 150 kV in singola terna "S.E. Paternò – C.P. Barca".	Realizzato

Ai fini dell'ottenimento della proroga ed in merito agli aspetti programmatici e vincolistici il Proponente ha elaborato un confronto tra i programmi ed i vincoli vigenti al momento dell'emanazione del decreto di compatibilità ambientale e quelli attuali, allo scopo di analizzare il contesto in cui si inserisce l'opera e al fine di verificare eventuali cambiamenti rispetto alle tutele inserite nel SIA del progetto autorizzato.

L'analisi delle variazioni rispetto al quadro programmatico ha preso in considerazione i seguenti piani:

- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale;
- Piano Paesaggistico della provincia di Catania;
- Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa;
- Pianificazione Comunale;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Sicilia (PAI);
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA),

mentre l'analisi della persistenza delle condizioni di compatibilità ambientale è stata concentrata sulle seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera;
- Ambiente idrico;
- Suolo e sottosuolo;
- Ambiente naturale e biodiversità;
- Rumore e Vibrazioni;
- Salute pubblica e campi elettromagnetici;
- Paesaggio.

#### Piano Territoriale Paesaggistico Regionale

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.) della Sicilia è strutturato in termini di linee guida, approvate con D.A. n° 6080 del 21 maggio 1999 e si sviluppa in tre fasi distinte e interconnesse:

- la conoscenza, che analizza la struttura e la dinamica del paesaggio;
- la valutazione, che esamina il paesaggio secondo il valore e la vulnerabilità;
- il progetto, fase costituita dalla definizione del piano e della normativa.

Nel piano vengono identificate 17 aree di analisi, attraverso un approfondito esame dei sistemi naturali e delle differenziazioni che li contraddistinguono. In particolare, per la delimitazione di queste aree, sono stati



utilizzati gli elementi afferenti ai sottosistemi abiotico e biotico, in quanto elementi strutturanti del paesaggio.

Per ogni ambito il Piano ha predisposto una scheda conoscitiva che riassume i caratteri territoriali e paesaggistici distinguendo gli ambiti stessi.

Tale Piano non ha subito modifiche dal 2013 e pertanto le valutazioni e la compatibilità del progetto, rispetto a quanto indicato nello Studio di Impatto Ambientale presentato per la VIA, restano immutate.

#### *Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia Catania*

Con D.A. n. 031/GAB del 3 ottobre 2018 è stata disposta l'adozione del Piano Paesaggistico degli Ambiti regionali 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia Catania ed è in corso, presso tutti i comuni della provincia di Catania, la pubblicazione di detto Piano ai rispettivi Albi Pretori. Dall'analisi del quadro conoscitivo di Piano emerge che esso organizza l'insieme dei Beni Paesaggistici (Artt. 136 e 142 D. Lgs. 42/2004) ed i Regimi Normativi. Le informazioni desunte sono state riportate nella Tavola DGGR11005DSA3617 "Carta dei vincoli paesaggistici". Anche rispetto a tale piano non sono state rilevate modifiche rispetto a quanto autorizzato nel 2013.

#### *Piano Paesaggistico dell'Ambito 16 e 17 ricadente nella provincia di Siracusa*

Con D.A.5040 del 20 ottobre 2017 l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana ha definitivamente approvato il Piano Paesaggistico dell'Ambito 16 e 17 ricadente nella provincia di Siracusa. Il piano così approvato, che accoglie alcune osservazioni presentate da Terna il 25/11/2016, all'interno di un più ampio quadro normativo regionale garantisce la completa compatibilità dell'opera in fase di approvazione del progetto. Il successivo mutamento dello scenario legislativo regionale insieme ad alcune rettifiche di cui al Decreto Assessoriale n. 054/GAB del 27/12/2018 hanno continuato a garantire la piena compatibilità del progetto del nuovo elettrodotto con la pianificazione Paesaggistica Provinciale. Le informazioni desunte dal Piano sono state riportate dal Proponente nella Tavola DGGR11005DSA3617 "Carta dei vincoli paesaggistici".

#### *Pianificazione Comunale*

La L.R. 13 agosto 2020, n.19, che ha introdotto nuove disposizioni riguardanti la materia urbanistica, abrogando allo stesso tempo la previgente legislazione urbanistica, obbliga i Comuni a procedere alla pianificazione urbanistica del loro territorio attraverso uno strumento ora denominato Piano Urbanistico Generale (PUG). La nuova legge dispone che i Comuni che, al momento di entrata in vigore della legge, hanno già adottato, o quanto meno definito il progetto di un PRG, debbano proseguire l'iter di formazione del piano in corso, secondo la previgente normativa e dunque concludere il processo di formazione del PRG. La nuova legge assegna altresì alla Giunta anche il compito di procedere, con apposito atto di indirizzo, alla definizione delle Direttive che devono orientare le scelte strategiche del nuovo piano.

Il Proponente, considerando che il tratto nord del tracciato di progetto è stato completamente realizzato, non ha proceduto ad effettuare ulteriori analisi degli strumenti di pianificazione dei comuni da esso attraversati, ovvero Paternò, Belpasso e Motta Sant'Anastasia.

Il Comune di Catania è dotato di PRG approvato con D.P.R. n. 166-A del 28-6-1969 ed il Proponente non ha riscontrato aggiornamenti rispetto a quanto riportato nel SIA del progetto autorizzato.

Il tratto da realizzare all'interno del territorio del comune di Catania, si sviluppa in uscita alla nuova SE Pantano dal sostegno 1 fino al sostegno 21 ed in questo tratto sono stati già realizzati i sostegni dal n. 1 al n. 21 e, per quanto riguarda i sostegni 1 e 2, si è resa necessaria una VNL durante la fase di progettazione esecutiva della S.E. di Pantano, che in ottemperanza alla prescrizione A84 del decreto VIA D.M. 000352 del 28/11/2013, ha comportato ottimizzazioni al progetto autorizzato.

Tali ottimizzazioni, di fatto non hanno comportato modifiche rispetto a quanto accertato nello SIA del progetto autorizzato circa la conformità urbanistica. Inoltre l'area impegnata dalla variante non interessa nuove proprietà rispetto al progetto autorizzato.

Il Comune di Carlentini è dotato di PRG approvato con D.DIR n. 440 del 12-04-06.

Le Norme Tecniche sono state modificate con Deliberazione di C.C. n.6 del 26.03.2018, ma il Proponente evidenzia che il progetto, nella tratta sud, dal sostegno n. 26 al sostegno n. 40, ricadente nel territorio del comune di Carlentini, è già stato realizzato.

Il Comune di Melilli è dotato di PRG approvato con D.DIR n. 1050 del 22-09-03.

Ricadono all'interno del territorio comunale i sostegni dal n. 59 al n. 87 e dal n. 94 al n. 97 ed in merito alla conformità con il piano, il Proponente conferma quanto già indicato nel SIA, ovvero che le aree di interesse



sono ancora zone agricole E, non essendo intercorse modifiche nella disciplina di governo del territorio comunale.

Il Comune di Augusta è dotato di PRG approvato con DD.AA. n. 172 del 18-07-71 e n. 171 del 17-10-75.

Ad oggi, il Comune, Libero Consorzio Comunale di Siracusa V Settore - Pianificazione del Territorio, con determinazione di Settore n.519 del 14/03/2022 ha proceduto all'adeguamento del Piano Regolatore Comunale di Augusta alle prescrizioni del Piano Regolatore del consorzio ex ASI di Siracusa (oggi IRSAP - Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive - Ente pubblico non economico L.R. 8/2012).

Il Proponente evidenzia che, il progetto, nella tratta sud, dal sostegno n. 41 al sostegno n. 56, ricadenti nel comune di Augusta, è già stato realizzato.

Per il sostegno n. 58, da realizzare, e parte della campata tra il sostegno n. 58 ed il sostegno n. 59, quest'ultimo ricadente nel comune di Melilli, si conferma quanto già indicato nel SIA, ovvero che la classificazione è zona agricola E1, non essendo intercorse modifiche nella disciplina di governo del territorio comunale. Anche la tratta tra il sostegno n. 88 e il sostegno n. 93 ricade in zona agricola E1 e pertanto il Proponente conferma quanto già indicato ed approvato nel SIA.

Il Comune di Priolo Gargallo con D.DIR. n. 753/DRU del 21-12-2001 ha approvato il P.R.G., comprendente il Regolamento Edilizio e le prescrizioni attuative.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della L.R. 30/4/91 n. 15, avente per oggetto modifiche ed integrazioni alla L.R. 71/78, con particolari riferimenti degli obblighi dei Comuni in materia urbanistica, che impone ai Comuni la revisione degli strumenti urbanistici generali vigenti almeno 18 mesi prima della decadenza dei termini di efficacia dei vincoli, con determinazione sindacale n. 61 del 29/12/2004 fu conferito incarico per procedere alla redazione della nuova revisione generale del vigente PRG, con annesse prescrizioni esecutive e regolamento edilizio.

Il conseguente progetto di piano regolatore è stato redatto in conformità al piano di massima, salvo modeste variazioni di dettaglio, resesi necessarie per garantire il rispetto degli standard e per consentire l'adeguamento del PRG alle opere ed alle iniziative intraprese nel frattempo dall'amministrazione comunale. Con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente n. 1065 del 24/11/2014, l'A.R.T.A. Sicilia si è favorevolmente espresso, a condizioni, sulla Valutazione di Incidenza ex art. 5 del DPR. 357/97 e sulla Valutazione Ambientale Strategica ex art. 15 del D.Lgs. 152/2006, redatte a supporto della nuova revisione dello strumento urbanistico.

Con successivo Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento dell'Urbanistica n. 357 del 03/11/2015 l'A.R.T.A. ha infine approvato, a condizioni, detto strumento urbanistico.

Ricadono all'interno del territorio del comune i sostegni dal n. 99 al n. 119 che sono distribuiti, rispetto alle Zone Territoriali Omogenee previste dal PRG, nel seguente modo:

- dal n. 99 al n. 111 nella ZTO "Aree con vincolo ambientale";
- dal n. 112 al n. 118 nella ZTO "E Aree agricole";
- sostegno n. 119 all'interno della zona "D Aree produttive-industriali".

A tale riguardo il Proponente conferma quanto già indicato nel SIA, non essendo intercorse modifiche nella disciplina di governo del territorio comunale per le aree interessate dal progetto proposto.

#### Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Sicilia (PAI)

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico è stato adottato con D.A. n. 298/41 del 4/7/00.

Per la valutazione delle aree soggette ad esondazione è stato consultato il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) che ha effettuato la perimetrazione delle aree a pericolosità e a rischio, in particolare, dove la vulnerabilità si connette a gravi pericoli per le persone, le strutture ed infrastrutture ed il patrimonio ambientale e vengono altresì definite le norme di salvaguardia.

Il recente DP 09/2021 ha indicato alcune modifiche del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana, lasciando comunque invariate la classi e relative definizioni dei diversi livelli di rischio geomorfologico ed idraulico ed indicando che nel caso in cui nelle carte della pericolosità e del rischio siano presenti aree indicate come siti di attenzione, questi vanno intesi come aree su cui approfondire il livello di conoscenza delle condizioni geomorfologiche e/o idrauliche in relazione alla potenziale pericolosità e rischio e su cui comunque gli eventuali interventi dovranno essere preceduti da adeguate approfondite indagini.

Il Proponente dall'analisi della Carta del rischio geomorfologico ed idraulico riportata nella cartografia DGGR11005DSA3619, allegata alla documentazione presentata, non ha rilevato alcuna interferenza con le aree a rischio geomorfologico censite dal PAI, confermando la presenza di una vasta area a rischio

esondazione in corrispondenza della piana del Simeto, classificata dal PGRA e dal PAI, già individuata ed autorizzata nell'ambito della compatibilità ambientale impartita dal Decreto di Compatibilità Ambientale n. 352 del 28 novembre 2013.

Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA).

Il Consiglio dei Ministri ha adottato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 47 del 18/02/2016 il "Progetto di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Regione Sicilia", predisposto in attuazione della direttiva 2007/60/CE.

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico della Sicilia costituisce stralcio funzionale del Piano di bacino del distretto idrografico della Sicilia ed ha valore di piano territoriale di settore.

Le criticità idrauliche presenti nel bacino idrografico in esame sono anche rappresentate da tutte quelle aree e classificate nei PAI vigenti con un grado di pericolosità e censite a seguito di eventi alluvionali accaduti o ricavate da studi le cui metodologie di esecuzione e i risultati ottenuti non sono stati ritenuti conformi ai contenuti richiesti dalla Direttiva Alluvioni.

Dall'esito della disamina PGRA il Proponente conferma la presenza di una vasta area a rischio esondazione in corrispondenza della piana del Simeto, classificata anche dal PAI e già individuata nell'ambito del progetto autorizzato con aree classificate a rischio R2.

La tabella seguente mostra le interferenze tra le opere ancora da realizzare e le aree a rischio idraulico.

<i>Intervento</i>	<i>Rischio idraulico</i>
VL SE Pantano - in realizzazione	Interessa area a rischio idraulico R2
VNL sostegni 1 e 2 e raccordo 220 kV SE pantano-SE Misterbianco - da realizzare (per i sostegni n. 1 e 2 de, 380 kV sono state realizzate le fondazioni, devono essere installati i sostegni)	Interessa area a rischio idraulico R2
VNL SOSTEGNO 6 - da realizzare (fondazioni realizzate, deve essere montato il sostegno)	Interessa area a rischio idraulico R2
VNL sostegni 113, 114 e 115 - da realizzare	Il sostegno 113 ricade in area a rischio R2 .

Per verificare l'esistenza di interferenze fisiche tra le opere ancora da realizzare ed il sistema dei vincoli e delle tutele il Proponente ha effettuato l'ulteriore confronto tra le interferenze con il sistema vincolistico del progetto autorizzato e le condizioni attuali, in relazione a:

- i Beni Paesaggistici di cui alla parte terza del D.lgs. 42/2004 e smi e ex artt. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" e 142 "Aree tutelate per legge" e 143 e 156 "Immobili e le aree sottoposti a tutela dai piani paesaggistici";
- i Beni culturali di cui alla parte seconda del D.lgs. 42/2004 e smi e quelli di cui all'articolo 10 del citato decreto;
- aree naturali protette, così come definite dalla L. 394/91, ed aree della Rete Natura 2000;
- il Vincolo Idrogeologico, istituito con il R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267.

La ricognizione dei vincoli e delle aree soggette a disciplina di tutela è stata operata dal Proponente sulla base delle informazioni tratte dalle seguenti fonti conoscitive:

- il Piano Paesaggistico Provinciale di Siracusa, il Piano Paesaggistico della provincia di Catania attraverso il Geoportale [www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale](http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale);
- il Geoportale Nazionale, al fine di individuare la localizzazione delle Aree naturali protette ed aree della Rete Natura 2000.

Dall'analisi condotta ed in linea con quanto già riportato nella documentazione ambientale (SIA e Relazione Paesaggistica) presentata per l'autorizzazione dell'opera, per quanto concerne i vincoli paesaggistici ed ambientali il Proponente ha rilevato che nell'area vasta sono presenti in particolare:

- tra i Beni paesaggistici con vincolo ricognitivo (art. 136 D.Lgs. 42/2004) uno interessa direttamente il territorio attraversato dalla linea elettrica e precisamente i sostegni dal n. 97 al n. 112. Si tratta del sito denominato Monte Climiti e Valle dell'Anapo, vincolato con decreto 11/04/91, n. 897 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Monte Climiti e Valle dell'Anapo" al fine di tutelare i "valori di indubbio interesse monumentale archeologico e naturalistico. L'elettrodotto attraversa il sito vincolato in prossimità del suo confine orientale, in un'area pianeggiante in buona parte già compromessa dal passaggio di infrastrutture lineari;

- tra i Beni paesaggistici tutelati per legge (art. 142 D.Lgs. 42/2004) il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004), all'art. 142 individua 11 categorie di beni paesaggistici tutelate ex lege e nell'area di indagine sono presenti:
- i fiumi, i torrenti e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- i parchi e le riserve;
- le aree boscate;
- le zone di interesse archeologico.

Per tali Beni il Decreto n. 352 del 28 novembre 2013 e le verifiche positive di ottemperanza ad essi relative hanno stabilito la compatibilità ambientale delle opere in relazione alle potenziali interferenze ed in merito il Proponente rileva che, allo stato attuale non sono state rilevate modifiche per i vincoli esaminati che possano condurre a motivi ostativi per la concessione della proroga.

Anche in relazione alla verifica dei vincoli paesaggistici della Provincia di Siracusa e della Provincia di Catania il Proponente ha sviluppato un'analisi comparativa dei vincoli paesaggistici individuati nella Carta dei vincoli del SIA del progetto autorizzato e quelli individuati a valle della verifica condotta. Tale analisi ha preso a riferimento lo stato dei vincoli alla luce dell'aggiornamento dei Piani Paesaggistici delle province di Catania e di Siracusa, nonché dei Regimi Normativi previsti in detti piani, andando a focalizzare l'attenzione sulle opere da realizzare per le quali si è evidenziata una modifica del quadro vincolistico.

Per il tratto SUD, dalla SE Pantano al sostegno 15, non si rilevano interferenze con i vincoli di cui al D.Lgs 42/04 per gli interventi:

- VL nuova S.E. Pantano, i cui lavori sono in corso;
- VNL sostegni 1 e 2 e raccordo 220 kV SE Pantano-SE Misterbianco, da realizzare (sostegni 1 e 2 della linea 380 kV saranno soltanto da montare in quanto le fondazioni sono realizzate);
- VNL sostegno 6 (rimane da montare solo il sostegno, fondazione realizzata).

Per quanto riguarda il sorvolo dal sostegno 9 al sostegno 10, l'aggiornamento dei vincoli comporta interferenza con aree riserve regionali art.142, lett. f, D.lgs.42/04, per cui l'analisi di tale interferenza è stata trattata nell'ambito delle analisi di interferenza con le aree protette ed i siti Natura 2000.

La VL Raccordi 150 kV alla SE Pantano, da realizzare rientra nel parere positivo fornito dal MITE Prot. MiTE 0155040 del 09/12/2022.

La tratta tra il sostegno n. 15 e il sostegno n. 56 è stata invece già realizzata.

Per la VNL dei sostegni nn. 56, già realizzato, 58, 59 e 60, la campata 59-60 presenta il sorvolo di area boscata (art.142 lett.g, d.lgs.42/04) e non mostra variazioni rispetto a quanto approvato dal decreto di compatibilità ambientale.

La campata 61-62, la campata 64-65 e 65-66, il sostegno n. 68 e la VNL per i sostegni nn. 69, 70 e 71 sono collocati in aree boscate (art.142 lett.g, d.lgs.42/04), per le quali non sono state evidenziate variazioni rispetto a quanto approvato dal decreto di compatibilità ambientale.

Il sostegno n. 72 risulta adiacente ad un'area tutelata (art.134 lett.c, d.lgs.42/04. paesaggio fluviale e/o agrario collinare), per il quale non sono emerse variazioni rispetto a quanto approvato dal decreto di compatibilità ambientale.

La VL tra i sostegni nn. 76 e 82 è stata oggetto del parere positivo del MITE prot. MATTM 0107615 del 06/10/2022.

Il sostegno n. 85 e la campata 86-87 rispettivamente sono collocati o sono in sorvolo di un'area boscata (art.142 lett.g, d.lgs.42/04), e non presentano variazioni rispetto a quanto approvato dal decreto di compatibilità ambientale.

La campata 87-88 presenta il sorvolo di aree di interesse archeologico loc. Costa Arita (art.142 lett. m, d.lgs.42/04) e di un'area boscata (art.142 lett.g, d.lgs.42/04) e non presenta variazioni rispetto a quanto approvato dal decreto di compatibilità ambientale.

La VNL 89-90 prevede il sorvolo di un'area boscata (art.142 lett.g, d.lgs.42/04), mentre il sostegno n. 90 ricade in area boscata. Anche tali elementi impiantistici non presentano variazioni rispetto a quanto approvato dal decreto di compatibilità ambientale.

La campata 94-95 presenta il sorvolo area boscata (art.142 lett.g, d.lgs.42/04 ed è localizzata in area di rispetto fiumi art.142 lett.c, d.lgs.42/04) e per essa non sono state rilevate modificazioni rispetto ai vincoli esaminati nel decreto di compatibilità ambientale.

La VNL relativa al sostegno n. 100 non interessa nuove aree vincolate rispetto a quelle verificate nel progetto autorizzato e le uniche interferenze, già interessate dal tracciato autorizzato, sono rappresentate dal

sorvolo di un'area di interesse archeologico (D.Lgs. 42/2004, art.142 lett.m) da parte della campata compresa tra i sostegni 100-101 e dall'interessamento di un'area di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.42/2004.

Il sostegno n. 101 è in area di interesse archeologico (art.142, lett. m, d.lgs.42/04. Masseria Riganelle) e non presenta variazioni rispetto a quanto approvato dal decreto di compatibilità ambientale.

La campata 102-103-104 presenta il sorvolo di un'area boscata (art.142 lett.g, d.lgs.42/04), mentre il sostegno n.103, il sostegno n. 105, il sostegno n. 107 ed il sostegno n. 108 ricadono in area boscata (art.142 lett.g, d.lgs.42/04) e non presentano variazioni rispetto a quanto approvato dal decreto di compatibilità ambientale.

La VNL sostegno n. 117 non interessa nuove aree vincolate rispetto al progetto autorizzato. L'unica interferenza, già interessata dal tracciato autorizzato, è rappresentata dal sorvolo di un'area di interesse archeologico (D.Lgs. 42/2004, art.142 lett.m) da parte della campata compresa tra i sostegni 117-118.

La campata p.01bisn-p.02n ed il sostegno p.01bisn ricadono in aree di interesse archeologico - art.142, lett. m, d.lgs.42/04. masseria Biggemi) per le quali non ci sono modifiche vincolistiche rispetto a quanto già approvato dal decreto di compatibilità ambientale.

Per l'analisi delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000 in relazione alle opere da realizzare il Proponente ha fatto riferimento alla legge 394/91, che definisce la classificazione delle Aree naturali protette ed istituisce l'Elenco ufficiale (EUAP). Il Proponente rileva che attualmente è in vigore il sesto aggiornamento approvato con Decreto del 27/04/2010, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti dal Comitato nazionale per le aree protette.

Per la Rete Natura 2000 il Proponente ha invece fatto riferimento alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Dall'analisi delle localizzazioni delle aree protette e dei siti Natura 2000 il Proponente rileva che tutte le opere da realizzare, compresi i tratti in variante localizzativa e non localizzativa, non sviluppano alcuna interferenza diretta con Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991).

Tra le Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), quella più prossima agli interventi in progetto è la "Riserva naturale integrale Complesso speleologico Villasmundo - S. Alfio" (EUAP1147), identificata anche come "aree riserve regionali art.142, lett. f), D.lgs.42/04" posta ad una distanza di circa 500 m dalla VL dell'elettrodotto 380 kV "Pantano-Priolo" tra i sostegni 76 e 82.

Il Proponente conferma l'interferenza del tracciato autorizzato con la Riserva Naturale Orientata "Oasi del Simeto, individuata tra i vincoli paesaggistici - aree riserve regionali (art.142, lett. f, D.lgs.42/04), rappresentata dal sorvolo della campata tra i sostegni nn. 9 e 10 autorizzati e già realizzati, per i quali deve essere effettuata soltanto la tesatura dei cavi aerei, i quali non ricadono all'interno del perimetro della Riserva.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Nell'ambito del procedimento di VIA, con parere n.1221 del 10/05/2013, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS ha espresso il parere positivo con prescrizioni ritenendo tra l'altro, sulla base dell'istruttoria condotta, che gli effetti sugli habitat e sulle specie tutelate dei SIC/ZPS e IBA, direttamente interferiti dall'opera o in prossimità di essa, non saranno tali da generare, nel medio-lungo periodo una incidenza significativa, date le misure di mitigazione previste.

L'interferenza con la Rete Natura 2000, si ha nel sorvolo, da parte della campata compresa tra i sostegni n. 9 e 10 della linea aerea a 380 kV in uscita dalla SE Pantano, dei seguenti siti:

- ZSC "Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga" (ITA070001);
- ZPS "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce" (ITA070029)

Tale interferenza è già interessata dal tracciato autorizzato ed allo stato attuale i sostegni 9 e 10 sono già stati realizzati, ma non tesati.

Con riferimento invece al tracciato autorizzato, tra i sostegni 101 e 102, il Proponente conferma l'interferenza rappresentata dal sorvolo della campata con la ZSC ITA090020 Monti Climiti, per la quale è stato dato parere di compatibilità con prescrizioni.

Per quanto riguarda i siti Natura 2000 il Proponente ha predisposto la Valutazione di Incidenza di primo livello (VINCA di livello I), predisponendo il documento tecnico "Relazione ambientale per la proroga di VIA (art.25, comma 5 del D.Lgs 152/2006) Screening di VINCA" RGGR11005DSA3620, all'interno del quale ha riportato la modulistica predisposta e compilata per lo screening di incidenza previsto dalle indicazioni normative, in relazione alla nuova stazione elettrica 380/220/150 kV di Pantano, alle caratteristiche tecniche della linea e delle opere, alle caratteristiche tipologiche dei sostegni, alle aree impegnate.

Con la VINCA di livello I il Proponente ha evidenziato che le interferenze presenti sono coerenti con quanto già analizzato nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio di Incidenza ad esso allegato e conferma quanto già valutato per il progetto autorizzato (DM0000352 del 28/11/2013).

Nell'ambito della procedura di VIA, con parere n.1221 del 10/05/2013, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS ha espresso il parere positivo con prescrizioni, ritenendo, sulla base dell'istruttoria condotta, che gli effetti sugli habitat e sulle specie tutelate dei SIC/ZPS e IBA, direttamente interferiti dall'opera o in prossimità di essa, non saranno tali da generare, nel medio-lungo periodo una incidenza significativa, date le misure di mitigazione previste.

A seguito dell'ottenimento della compatibilità ambientale, il Proponente ha provveduto ad un aggiornamento del progetto al fine di ottemperare alle prescrizioni del decreto di VIA.

Con la VINCA il Proponente indica che l'interferenza relativa agli elementi di progetto con i Siti Natura 2000 è da ritenersi trascurabile data la temporaneità delle attività di cantiere e l'adozione di adeguate misure di mitigazione per l'avifauna, come l'installazione di dissuasori sulla fune di guardia su 22 campate del tratto SUD, alcune interne ai siti Natura 2000, alcune esterne ad essi.

I microcantieri per la realizzazione dei singoli sostegni comportano un'occupazione temporanea di suolo pari a circa il doppio dell'area necessaria alla base dei sostegni, dell'ordine di circa 25x25 m ciascuno. L'occupazione del suolo è molto breve e a lavori ultimati tutte le aree interferite verranno tempestivamente ripristinate e restituite agli usi originari.

Inoltre, l'occupazione temporanea è prevista anche per le piste di cantiere, per le aree di lavoro per la tesatura dei conduttori e per le aree di stoccaggio.

L'occupazione permanente è legata alla presenza dei sostegni.

Il cantiere per la realizzazione della nuova stazione elettrica di Pantano d'Arce corrisponde all'impronta della stazione elettrica, per cui l'occupazione di suolo e la sua trasformazione in fase di cantiere corrisponde all'occupazione permanente della SE.

I sostegni, e di conseguenza i microcantieri, e i cantieri base risultano esterni alla perimetrazione di siti Natura 2000, per cui l'occupazione di suolo non riguarda aree interne a siti Natura 2000

La predisposizione delle aree destinate ai microcantieri, in alcuni casi, può determinare l'eliminazione meccanica della vegetazione presente nelle aree di attività, ma al termine dei lavori di realizzazione dei sostegni le aree saranno ripristinate come ante operam.

Nel caso dei sostegni a traliccio il Proponente precisa che, grazie all'interramento completo delle fondazioni, la vegetazione potrà ricrescere anche all'interno della base del sostegno.

In questa fase di completamento dell'opera non sono previsti sostegni interni alla perimetrazione di siti Natura 2000, per cui non si prevede rimozione di vegetazione all'interno di aree appartenenti alla rete Natura 2000.

In funzione delle destinazioni d'uso attuali delle aree interessate dall'apertura dei microcantieri il Proponente ha individuato le modalità di effettuazione degli interventi di ripristino a fine lavori. Le modalità di ripristino individuate prevedono, a seconda dei casi, un intervento finalizzato al ripristino degli usi agricolo, reimpianto arboricoltura, morfologico e vegetazionale, morfologico e pedologico, morfologico e copertura asfaltata.

I microcantieri interessati da vegetazione naturale saranno ripristinati con essenze vegetali, previa rimodellazione morfologica.

In definitiva quindi, in relazione al mancata presenza di attività di cantiere che coinvolgono direttamente le aree interne ai siti Natura 2000 ed alla considerazione che le interferenze individuate riguardano il sorvolo da parte dei cavi aerei di aree interne a detti siti, in considerazione delle azioni mitigative che il decreto di compatibilità ambientale ha approvato, vista la sostanziale assenza di modifiche dell'attuale quadro protezionistico rispetto a quanto evidenziato dal Proponente con il SIA della fase autorizzativa, si ritiene che i lavori previsti ed ancora da realizzare non mutino il quadro degli impatti già autorizzato.

In relazione alle misure mitigative indicate dal Decreto di Compatibilità Ambientale n. 352 del 28 novembre 2013, la cui attuazione è prevista dal programma di realizzazione per le aree di sorvolo dei siti Natura 2000 ed anche per aree esterne a questi, si evidenzia l'opportunità di una verifica della possibilità di introdurre, in aggiunta ai sistemi di dissuasione approvati, anche sistemi anti elettrocuzione che, successivamente all'emissione del parere di compatibilità, il Proponente ha studiato e testato anche nell'ambito di progetti europei. Si fa riferimento alla una pluralità di misure mitigative antielettrocuzione, attraverso soluzioni quali:

- l'isolamento dei conduttori in tensione tramite l'applicazione di profili in gomma EPDM, con rigidità dielettrica superiore ad almeno 10 kV per mm di spessore, oltre a nastri auto agglomeranti sui conduttori e sulle morsetture in tensione nell'arco di 1 m da ciascun supporto del traliccio-pilone, soluzioni di facile installazione e sono applicabili sui colli morti e vivi, sui cavallotti nei pali di derivazione e sui conduttori in corrispondenza degli isolatori rigidi;
- la sostituzione dei conduttori con cavo "Elicord";
- l'applicazione di apposite guaine isolanti in silicone e in TPE flessibile e/o in EPDM sui conduttori in tensione che verrebbero così isolati nell'arco di 1 m da ciascun supporto del sostegno elettrico, apponendo oltre al profilo in gomma e/o silicone altro materiale isolante (nastro auto agglomerante) sui conduttori e sulle morsetture;
- apposizione di kit di isolamento per sezionatori tripolari.

L'analisi del vincolo idrogeologico in relazione alle opere da realizzare ha evidenziato che tutte le opere da realizzare, comprese le VL e le VNL, non interessano aree a vincolo idrogeologico.

Lo studio presentato dal Proponente si conclude con l'analisi delle possibili variazioni per lo stato attuale delle componenti ambientali, rispetto alla situazione dello stato dell'ambiente al momento dell'accertamento della compatibilità ambientale del parere della Commissione VIA n.1221 del 10/05/2013.

In particolare per atmosfera e la qualità dell'aria è stata studiata la situazione attuale della classificazione delle aree e della situazione della qualità dell'aria nella situazione attuale, attraverso la valutazione dei dati rilevati dalla rete di monitoraggio atmosferico.

Nel complesso, dal punto di vista dei rilevamenti della qualità dell'aria, il Proponente ha riscontrato nel 2020 una diminuzione delle concentrazioni dei principali inquinanti monitorati rispetto al 2012, evidenziando che tale diminuzione è da correlare anche all'emergenza Covid19 che ha caratterizzato l'anno 2020. Tuttavia, il trend delle concentrazioni risulta complessivamente decrescente a partire dal 2016. Considerando poi lo sviluppo dell'intero tracciato e che non sono state rilevate modificazioni significative riguardanti l'assetto insediativo, il Proponente conferma le stime formulate nel SIA ovvero che l'impatto sull'atmosfera in fase di cantiere è valutato come basso, in fase di esercizio nullo.

Il Proponente conferma inoltre che il progetto, anche per la parte di attività ancora da realizzare, non comporterà la liberazione di sostanze tossiche o pericolose in atmosfera.

Le uniche emissioni in atmosfera saranno quelle provenienti dagli scarichi dei motori e sollevamento polveri prodotte dai mezzi d'opera circoscritte alla sola fase di cantiere per la realizzazione degli interventi in progetto.

Durante le fasi di realizzazione delle opere da completare saranno adottate tutte le soluzioni tecniche necessarie a limitare potenziali impatti derivanti dal sollevamento di polveri, riconducibile alle attività di scavo, rinterro e in generale di movimentazione terre, e dall'utilizzo di macchinari e mezzi di trasporto.

Il Proponente sottolinea che, per quanto riguarda l'emissione d'inquinanti dai macchinari e dai mezzi di cantiere è previsto l'impiego di apparecchi di lavoro e mezzi di cantiere a basse emissioni, di recente omologazione o dotati di filtri antiparticolato.

In fase di esercizio, invece, la tipologia di opere previste non determina alcun tipo di emissione.

Il Proponente non prevede potenziali effetti ambientali significativi sulla componente atmosfera in quanto le uniche emissioni di inquinanti prodotti dai mezzi di cantiere per le opere ancora da realizzare saranno contenute, localizzate, ma soprattutto di carattere temporaneo e di conseguenza non ritenute significative. Per le attività da realizzare non sono previste differenze rispetto a quanto valutato dal parere di compatibilità emesso dalla Commissione VIA nel 2013.

Il Proponente infine evidenzia che le emissioni previste per il completamento dell'opera saranno ulteriormente mitigate adoperando buone pratiche di cantiere.

Per quanto riguarda la componente ambiente idrico, l'area di interesse progettuale ricade all'interno dei seguenti bacini idrografici, così come individuati dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Sicilia:

- Bacino del Fiume Simeto (R19094 del PTA della Regione Sicilia);
- Bacino del Fiume San Leonardo e bacini minori (R19093 del PTA della Regione Sicilia);
- Bacini minori tra il Bacino dell'Anapo (escluso) ed il Bacino del San Leonardo (R19092 del PTA della Regione Sicilia).

Nella parte settentrionale del tracciato (Tratto NORD) il nuovo elettrodotto si sviluppa all'interno del bacino del Fiume Simeto. Il Tratto SUD interessa invece il bacino del Fiume Simeto solamente nel suo percorso iniziale, mentre successivamente attraversa il Bacino del San Leonardo ed i bacini minori del F. Mulinello e del F. Marcellino.

Inizialmente il Proponente ha affrontato la tematica della componente ambiente idrico con la caratterizzazione idrogeologica regionale e dell'area di indagine, tenendo conto della complessità del quadro strutturale esistente nel territorio siciliano, caratterizzato dalla sovrapposizione di corpi geologici, talora sradicati dal loro substrato, dalle caratteristiche di permeabilità delle rocce e dal complesso stratigrafico-strutturale di appartenenza costituito da diversi complessi idrogeologici.

Per le opere ancora da realizzare il proponente ha valutato la situazione attuale relativa al bacino idrogeologico della Piana di Catania ed al bacino idrogeologico Monti Iblei, valutando le variazioni che essi possano aver subito rispetto alle valutazioni formulate nel SIA.

Da tale analisi emerge che, per i due bacini, l'ambiente idrico non rileva sostanziali variazioni rispetto a quanto autorizzato ed il completamento dell'opera non apporterà modifiche sostanziali o permanenti né all'idrografia superficiale, né alle risorse idriche sotterranee.

L'impatto sull'ambiente idrico in fase di cantiere è valutato comunque basso ed in fase di esercizio nullo. Considerato che rispetto al SIA predisposto per il progetto approvato, non sono state individuate ad oggi variazioni significative riguardo l'assetto territoriale e idrografico, possono essere confermate le valutazioni formulate nel SIA.

È stata infine effettuata la verifica di eventuali evoluzioni delle aree soggette a rischio esondazione da PGRA, analisi che ha confermato la presenza di una vasta area a rischio esondazione in corrispondenza della piana del Simeto, classificata dal PGRA e dal PAI e, come riferito precedentemente nel presente parere, già individuata nell'ambito del progetto autorizzato.

Per la componente suolo e sottosuolo l'analisi svolta dal Proponente ha mostrato che il territorio indagato è contraddistinto dalla presenza di formazioni che, presentando caratteristiche litotecniche ed evoluzione tettonica diverse, hanno determinato la varietà di forme presenti nel paesaggio. Si passa dai caratteri tipici di un'area sub pianeggiante (Piana di Catania) e basso-collinare (in corrispondenza degli affioramenti alluvionali) ad una morfologia più aspra e articolata di tipo montano, con versanti ripidi e scoscesi in corrispondenza degli affioramenti calcareo-vulcanici.

Più in particolare, l'area di indagine è caratterizzata da un'ampia fascia costiera sub pianeggiante che, procedendo verso l'entroterra, lascia il posto ad una serie di modesti rilievi collinari a morfologia più o meno arrotondata.

Dal punto di vista morfologico lungo il tracciato dell'elettrodotto si distinguono a grande scala tre principali elementi:

- le piane alluvionali,
- i terrazzi fluviali,
- la grande piana costiera,
- i plateau.

La verifica delle aree soggette a rischio geomorfologico dal PAI ha confermato che nessun'opera in progetto è interessata da rischio geomorfologico.

Per la componente suolo e sottosuolo, già dalle valutazioni formulate nel SIA è emerso che la realizzazione dell'opera non apporta modifiche all'assetto geomorfologico attuale in quanto non sono previsti scavi o tombamenti che possono pregiudicare le condizioni di stabilità delle aree o l'alterazione della qualità dei suoli e l'impatto sul suolo in fase di cantiere è valutato come basso, mentre in fase di esercizio nullo. Pertanto, considerato che rispetto al SIA predisposto per il progetto approvato non sono state individuate ad oggi variazioni significative riguardo l'assetto geomorfologico, possono ritenersi confermate le valutazioni formulate nel SIA per la parte di opere ancora da realizzare.

In relazione all'ambiente naturale ed alla biodiversità ed in particolare alla caratterizzazione vegetazionale, il Proponente ha evidenziato che l'area oggetto di studio è inquadrabile, dal punto di vista climatico, nella fascia mediterranea arida o termomediterranea, caratterizzata da piovosità soprattutto autunnale, che



diminuisce molto in primavera e scende a livelli molto bassi nel periodo luglio-agosto, per risalire in autunno e in inverno.

Secondo la classificazione fitoclimatica del PAVARI (1959), relativa alla distribuzione della vegetazione forestale in funzione del clima, l'area rientra nella zona fitoclimatica del "Lauretum II tipo", con siccità estiva, sottozona calda (temperatura media annua compresa tra 15 - 23 °C, temperatura media del mese più freddo maggiore di 7°C e precipitazioni medie annue tra 350 e 600 mm e lunghezza del periodo secco da 120 a 165 giorni). Nell'area di interesse si riscontrano vegetazioni di tipo mediterraneo, termofile e xerofile.

Tutto ciò si traduce in un tipo di fitoclima idoneo nell'instaurarsi della tipica vegetazione sempreverde con bosco o boscaglie di leccio (*Quercus ilex*) che infatti, costituisce la vegetazione climax dell'area.

La vegetazione "climax", comunemente viene indicata come macchia mediterranea, dovrebbe essere costituita dagli oleo-lentisceti con Olivo selvatico (*Olea europaea* L. var. *sylvestris*), Lentisco (*Pistacia lentiscus* L.) e Carrubo (*Ceratonia siliqua* L.).

Dal punto di vista fitosociologico questo tipo di vegetazione si identifica nell'Associazione dell'Oleo-lentiscetum, facente parte dell'Alleanza Oleo-Ceratonion, dell'Ordine Pistacio-Rhamnetalia alaterni, della classe *Quercetea ilicis*.

L'attuale copertura vegetale della Sicilia, dunque, differisce sostanzialmente dalla originaria vegetazione climatica costituita da boschi ed altre formazioni naturali, al punto tale che il paesaggio è dominato dalle colture agrarie.

Tali trasformazioni hanno sicuramente inciso sul depauperamento degli elementi espressivi della flora e della vegetazione legata, secondo il proprio grado di specializzazione, ai diversi habitat del sistema ambientale naturale.

I boschi rimasti risultano in parecchi casi estremamente degradati.

Attualmente la zona in esame si presenta molto diversa rispetto allo stato originario, al punto da poter considerare del tutto compromesse le possibilità di ricostituzione spontanea delle formazioni forestali tipiche di questa zona bioclimatica.

Per l'analisi della componente faunistica nell'ambito del SIA il Proponente ha fatto riferimento ad aree faunistiche omogenee, intese come aree rappresentative dei vari ambienti presenti nel territorio in esame ed accomunate dal fatto di possedere un popolamento animale relativamente caratteristico, che permette di distinguerle facilmente. L'individuazione di tali aree è stata fondamentalmente dettata da tre ordini di motivi:

- i dati disponibili riguardo alla presenza delle specie sono spesso puntiformi, per cui non è possibile stabilire se una specie frequenta o meno altre zone, se non in base alla presenza o meno del suo habitat, il quale può essere ben identificato dall'assetto vegetazionale;
- gli habitat sono accomunati dal fatto di condividere un popolamento animale per la massima parte simile, al di là di preferenze mostrate da una data specie per una certa tipologia vegetazionale anziché per un'altra. Per i vertebrati la struttura della vegetazione costituisce un fattore discriminante per la preferenza di un habitat, mentre è meno influente la tipologia di essenza vegetale dominante;
- l'habitat, così individuato, può essere visto come un'unità omogenea ai fini dell'analisi complessiva ambientale.

Le categorie sistematiche prese in considerazione riguardano Anfibi, Rettili, Uccelli e Mammiferi.

La caratterizzazione faunistica dell'area di indagine è stata eseguita in relazione ad aree definite:

- ad elevato valore faunistico;
- a medio valore faunistico;
- a basso valore faunistico.

#### Aree ad elevato valore faunistico

Per quanto riguarda la fauna degli ambienti ad elevata naturalità, le formazioni arboree e arbustive del territorio in esame rappresentano una delle tipologie maggiormente ricettive nei confronti dei vertebrati, che in esse trovano un habitat riproduttivo od alimentare idoneo.

In queste aree, soprattutto in quelle di maggiori dimensioni, oltre alle specie provenienti dalle aree agricole che trovano qui un luogo idoneo per il rifugio e la nidificazione, è possibile rinvenire specie tipiche.

Per quel che concerne la fauna degli ambienti idrofili il popolamento è generalmente costituito da animali, soprattutto Anfibi, Rettili e Mammiferi oltre alla ricca fauna avicola che spesso si associa a questi ambienti, che vivono in stretta relazione con i corsi d'acqua naturali caratterizzati dalla presenza di un'elevata umidità.

- *Uccelli*:  
Sono specificatamente presenti numerose specie, quali Allocco (*Strix aluco*), Assiolo (*Otus scops*), Lanario (*Falco biarmicus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Poiana (*Buteo buteo*), Ghiandaia

(Garrulus glandarius), Cuculo (Cuculus canorus), Cinciallegra (Parus major), Cinciarella (Parus coeruleus) e Rampichino (Certhia brachydactyla). Tra le specie legate agli ambienti umidi è presente la Folaga (Fulica atra).

- **Mammiferi:**

Gli habitat boscati rappresentano rifugio per numerosi mammiferi.

Ne sono un esempio animali carnivori come la Donnola (Mustela nivalis).

Nell'ambiente boscato è diffuso anche il Cinghiale (Sus scrofa), l'unico suide della fauna selvatica in Italia.

Tra i roditori si segnalano il Quercino (Eliomys quercinus) ed il Moscardino (Muscardinus avellanarius), che si ritrovano sullo strato arboreo e la cui presenza fornisce un indice sul grado di maturità del bosco.

Tra gli insettivori troviamo la Crocidura di Sicilia (Crocidura sicula). Si rinvencono, inoltre, il Pipistrello nano (Pipistrellus pipistrellus) e la Nottola gigante (Nyctalus lasiopterus).

- **Anfibi e Rettili:**

Tra i rettili si segnala la presenza della Testuggine comune (Testudo hermanni) e della Natrice dal collare (Natrix natrix), e tra gli anfibi si rinvencono la Rana di Lessona (Rana lessonae) e il Rospo smeraldino (Bufo viridis).

#### Aree a medio valore faunistico

I popolamenti delle aree coltivate, dei prati e dei pascoli risentono delle caratteristiche di tali ambienti condizionati dall'intervento umano. Tali aree sono quelle che hanno subito le maggiori trasformazioni con la scomparsa pressochè totale della vegetazione naturale. Risulta possibile la presenza di una fauna costituita solo da poche specie, per lo più ubiquitarie, commensali dell'uomo o tolleranti la sua presenza.

In particolare, si rinvencono specie opportuniste e generaliste, adattate a continui stress come sono ad esempio i periodici sfalci, le arature, le concimazioni e l'utilizzo di pesticidi ed insetticidi.

Le siepi e macchie ad arbusteto ed i filari arborei rappresentano delle aree di fondamentale importanza in termini di diversità animale.

Queste zone ospitano sovente un maggior numero di specie spesso caratteristiche delle zone ecotonali di transizione tra prati e fasce boscate.

Gli arbusti, soprattutto quando vicini a fossati e canali di confine, offrono riparo e protezione a mammiferi, uccelli e rettili.

In queste zone aumenta notevolmente anche il numero di Invertebrati.

- **Uccelli:**

L'avifauna è particolarmente ricca sia nelle specie stanziali che di passo. Tra le prime riscontriamo la Taccola (Corvus monedula), la Cornacchia grigia (Corvus corone), la Gazza (Pica pica) e la Capinera (Motacilla alba). Fra le specie di passo: la Beccaccia (Scolopax rusticola), l'Allodola (Alauda arvensis), l'Usignolo (Luscinia megarhynchos), il Succiacapre (Caprimulgus europaeus), l'Upupa (Upupa epops).

Numerosi sono i passeriformi notevolmente rappresentati: Scricciolo (Troglodytes troglodytes), Pettiroso (Erithacus rubecula) e Cardellino (Carduelis carduelis).

Tra gli stringiformi presenti la civetta (Athene noctua) ed il barbagianni (Tyto alba) rapace notturno tra i più elusivi.

- **Mammiferi:**

Alla terofauna possono essere annoverate specie sinantropiche e a largo spettro trofico, tra le quali è da citare la presenza di Volpe (Vulpes vulpes), Lepre europea (Lepus europaeus), Pipistrello di Savi (Hypsugo savii), Topo selvatico (Apodemus sylvaticus) e, nelle aree più ricche di vegetazione arborea, Ratto delle chiaviche (Rattus norvegicus) e Istrice (Hystrix cristata).

Tra i Mammiferi insettivori troviamo il Riccio (Erinaceus europaeus) e tra i roditori l'Arvicola di Savi (Microtus savii).

- **Anfibi e Rettili:**

Nelle aree agricole è possibile rinvenire tra i rettili specie quali il Ramarro (Lacerta viridis) ed il Biacco (Coluber viridiflavus).

Nei fossi, ampiamente rimaneggiati dall'attività antropica, si riscontra la presenza di Anfibi anuri ad ampia diffusione, come il Rospo (Bufo bufo) e la Rana di Lessona (Rana lessonae).

#### Aree a basso valore faunistico

Il popolamento delle aree antropizzate è in genere rappresentato da specie animali opportuniste, in grado di adattarsi bene ad un ambiente poco ospitale.

Gli animali in tale ambiente sono in genere di piccole dimensioni e non hanno specifiche esigenze ecologiche.

Dove il tessuto urbano si presenta lasso ed abbastanza aperto, questo offre un maggior numero di possibilità alla fauna.

Quando collocato in vicinanza di coltivazioni, permette la persistenza di popolamenti animali ricchi in specie antropofile quali Mammiferi Roditori della famiglia dei Muridi, animali domestici come Canidi e Felidi, molte specie di Uccelli e Rettili.

La qualità dei popolamenti delle aree antropizzate migliora in quelle zone abbandonate che ospitano piccoli incolti ed arbusteti, ed ancora nelle aree verdi se di dimensioni sufficientemente grandi.

Gli elementi che caratterizzano le aree antropizzate (attività industriali, presenza abitativa, frammentazione degli ambienti ancora con discreto grado di naturalità) fanno sì che siano presenti specie animali ad ampia valenza ecologica, opportuniste, eclettiche, sinantropiche o adattate a situazioni ecotonali.

Allontanandosi dalle zone dove maggiore è il disturbo proveniente dalla presenza e dall'attività umana si riscontra un cambiamento quali-quantitativo della comunità faunistica.

- *Uccelli:*

Un discreto numero di specie di uccelli è legato all'ambiente edificato, in particolare agli edifici più vecchi o agli antichi manufatti, dove possono trovare siti adatti al riposo ed alla riproduzione.

Legato all'ambiente edificato è il Balestruccio (*Delichon urbica*), che in primavera giunge per nidificare.

Le sommità dei tetti vengono divise dal balestruccio con la Rondine (*Hirundo rustica*), che è solito nidificare sotto le tegole o in nicchie varie.

Nelle aree verdi urbane possono essere presenti il Merlo (*Turdus merula*), la Passera mattugia (*Passer montanus*), il Colombaccio (*Columba palumbus*) e la Tortora (*Streptopelia turtur*).

- *Mammiferi:*

Tra i mammiferi che frequentano le zone edificate ricordiamo il topolino delle case (*Mus domesticus*).

Altre specie presenti sono riconducibili ad una fauna urbana alterata nei parametri ecologici.

Sono presenti tra i roditori il topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*) ed il ratto nero (*Rattus rattus*).

Tra i chiroterti che utilizzano gli edifici troviamo il Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*).

- *Anfibi e Rettili:*

Tra i rettili, è possibile rinvenire con una certa frequenza il Geco comune (*Tarentola mauritanica*) ed in misura più limitata l'Emidattilo o Geco verrucoso (*Hemidactylus turcicus*), due specie che vivono sui tetti, sulle terrazze, sui balconi e che spesso nelle ore crepuscolari e di notte si possono vedere in attività, sia sulle pareti esterne delle abitazioni, sia all'interno.

Presente un po' dovunque, specie sui ruderi, spesso si può osservare la Lucertola campestre (*Podarcis sicula*).

In relazione alle classi d'uso del suolo a maggior parte del tracciato interessa aree con Colture permanenti (35 % dell'intera superficie dell'area di indagine), Seminativi (25%) e Zone con vegetazione arbustiva o erbacea (28%).

Le colture permanenti interessano in modo cospicuo la prima parte del Tratto Nord, già realizzata, fino al sostegno 41, per poi distribuirsi abbastanza omogeneamente, a macchia di leopardo, lungo tutto il resto del tracciato, alternandosi prevalentemente al seminativo, fino alla parte centrale dell'area di indagine (sostegno B55) e successivamente con la vegetazione arbustiva e/o erbacea fino a fine tracciato.

Tutte le altre classi d'uso del suolo sono decisamente subordinate, con le zone industriali, commerciali e infrastrutturali presenti nel tratto nord già realizzato (vicino alla S.E. di Paternò e nella Piana di Catania) e nel tratto sud, quando il tracciato dell'elettrodotto si affianca alla SS 114 e approssima le zone industriali e commerciali della Piana di Augusta e di Priolo Gargallo.

Da evidenziare la quasi totale assenza di aree boscate (5%), alle quali invece fa riscontro l'estesa superficie di zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea (28%).

Le superfici attraversate dal progetto, sono localmente interessate da sottrazioni dirette da ricondurre solo alle aree d'imposta dei sostegni, mentre la fascia di asservimento sottostante la linea elettrica, non comporta alcuna sottrazione, neanche temporanea, del suolo in essa ricadente. Tale fascia di asservimento comporta

infatti, un vincolo di inedificabilità e il mantenimento, per quanto possibile, delle caratteristiche naturali delle aree attraversate.

In generale, il contesto ambientale, rispetto al 2013, può essere considerato invariato, sia in termini di utilizzo del suolo, che di destinazione d'uso delle aree.

La verifica dell'assetto vegetazionale e faunistico, come è stato osservato nell'ambito del SIA del progetto autorizzato, individua le possibili interferenze con la vegetazione si verificano principalmente nella fase di cantiere, durante la quale la costruzione delle strutture, siano esse stazioni o elettrodotti, può interferire con gli ecosistemi presenti nell'area di interesse, riducendone l'estensione con possibile sottrazione di habitat o alterandone la continuità con frammentazione di habitat.

In ottemperanza alla prescrizione A25 del decreto di VIA, che prevede l'esecuzione dei lavori al di fuori del periodo di riproduzione o di nidificazione delle specie protette faunistiche, è stato proposto il blocco delle attività di cantiere più rumorose come: scavi, eventuali perforazioni per micropali per sottofondazioni, getti in calcestruzzo per la realizzazione delle fondazioni ed eventuale utilizzo dell'elicottero in fase di montaggio, per i sostegni identificati in aree particolarmente sensibili per l'avifauna.

Tra i sostegni ancora in fase di realizzazione, sono stati indicati dal Proponente il n.9 ed il n.10 del tratto sud, per i quali deve essere effettuata la tesatura.

La frammentazione degli habitat, legata alla realizzazione di elettrodotti, è un effetto potenziale, la cui reale incidenza è notevolmente limitata dal fatto che le linee elettriche sorvolano il territorio per la maggior parte del proprio percorso, andando ad interessare direttamente la superficie terrestre solo in corrispondenza della base dei sostegni e dell'area occupata dalla SE di Pantano.

Per la costruzione dei tralicci ancora da realizzare, in parte si utilizzerà la viabilità esistente, mentre per lo stendimento delle funi di guida dei conduttori sarà invece impiegato l'elicottero.

In fase di esercizio dell'opera, con riferimento alle interazioni degli uccelli con gli elettrodotti, la principale alterazione è legata alla possibile collisione contro i cavi.

Gli uccelli si spostano spesso seguendo delle traiettorie particolari: spostamenti lungo i versanti collinari e montani percorsi nel senso della loro lunghezza, vie di passaggio che permettono loro un più facile orientamento, un percorso più breve e meno dispendioso dal punto di vista energetico, una maggiore protezione e così via.

Queste vie preferenziali di spostamento, che talora sono interessate da quantità numericamente molto elevate di individui, possono essere rappresentate da corridoi naturali, quali gli alvei dei fiumi, le gole ed i valichi di montagna, oppure le aree prossime alle sponde di un lago. Di conseguenza un elettrodotto che si trovi ad interrompere la continuità di una di queste fasce di spostamento può essere causa di collisione.

Come già riportato nello Studio di Impatto Ambientale e nella Valutazione di Incidenza del progetto autorizzato, anche per la parte di progetto ancora da realizzare il Proponente conferma che l'impatto sulle componenti vegetazione, flora e fauna risulta basso o nullo, quasi per la totalità del tracciato, a meno di alcune zone in prossimità delle aree boschive, e nell'attraversamento delle aree sensibili (aree protette, siti Natura 2000 ed alvei fluviali), caratterizzate da un impatto medio-basso, legato all'interferenza con l'avifauna.

Per la fase di esercizio, come già riferito, con il decreto di compatibilità e le relative condizioni ambientali, si è ritenuto opportuno introdurre, in via cautelativa, delle misure di mitigazione volte a ridurre il rischio di collisione dell'avifauna contro la linea elettrica.

Il progetto prevede anche altre misure mitigative, in particolare:

- ripristino delle piste di cantiere e delle aree di microcantiere allo stato ante operam al termine dei lavori;
- installazione di sistemi di avvertimento visivo: in particolare, verranno installate sulla fune di guardia delle spirali di plastica colorata (in genere bianco e rosso), disposte alternativamente. L'installazione di dissuasori è stata prevista già durante l'iter autorizzativo e poi implementata in ottemperanza alla prescrizione 23 del decreto VIA.

Il progetto autorizzato, come già segnalato in altro paragrafo del presente parere relativamente alle valutazioni programmatiche e vincolistiche, interessa alcune aree protette e siti della Rete Natura 2000, per le quali era stata predisposta la documentazione di Valutazione di Incidenza.

Con riferimento agli interventi in progetto ancora da realizzare, si evidenzia che il progetto non prevede l'interessamento diretto di Siti Natura 2000, se non nei seguenti limitati casi:

- campata tra sostegno n°9 e n°10: i sostegni allo stato attuale sono stati già realizzati, la tesatura di tale campata determinerà il sorvolo di una porzione della ZSC ITA070001 Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga;
- campata tra sostegno n°101 e n°102: la tesatura tra i sostegni da realizzare determinerà il sorvolo di una porzione della ZSC ITA090020 Monti Climiti, mentre i due sostegni, 101 e 102, sono localizzati al di fuori del sito ZSC.

Come già valutato le interferenze relative alle situazioni sopra descritte sono coerenti con quanto già analizzato nel SIA, e pertanto si ritiene possibile confermare quanto già valutato per il progetto autorizzato.

Con riferimento alle modifiche apportate al progetto autorizzato, al fine di ottemperare alle prescrizioni del decreto di compatibilità ambientale, è stata svolta una ulteriore disamina delle interferenze con i siti Natura 2000. Tale analisi evidenzia che il progetto non determina alcuna interferenza diretta con siti Natura 2000.

Inoltre, in considerazione della vicinanza di alcuni siti agli interventi in progetto, è stata effettuata una analisi delle possibili interferenze indirette sui siti in questione.

Per l'analisi delle interferenze indirette con i siti sopra elencati è stata redatta apposita documentazione di Screening di Incidenza (RGGR11005DSA3620) allegata al presente documento, che ha mostrato l'assenza di interferenze significative sugli habitat e le specie presenti all'interno dei siti indagati. Pertanto, si conferma quanto già valutato nell'ambito del procedimento di VIA, con specifico riferimento al parere n.1221 del 10/05/2013 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale, che ha espresso il parere positivo con prescrizioni ritenendo tra l'altro, sulla base dell'istruttoria condotta, che gli effetti sugli habitat e sulle specie tutelate dei siti ZSC/ZPS e IBA, direttamente interferiti dall'opera o in prossimità di essa, non saranno tali da generare, nel medio-lungo periodo una incidenza significativa, date le misure di mitigazione previste.

In relazione alla componente ambientale rumore, alla data di approvazione del progetto, nessuno dei comuni interessati aveva redatto la classificazione acustica del proprio territorio comunale.

La verifica sull'aggiornamento di tali strumenti di pianificazione del territorio, ha mostrato che, allo stato attuale, il solo comune che ha provveduto alla approvazione del Piano di Classificazione Acustica è il Comune di Catania.

Il Proponente evidenzia inoltre che, il Comune di Priolo Gargallo (SR) aveva approvato, con Deliberazione del Commissario Straordinario n.320 del 20/08/1998, un Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del territorio. Tale PCCA, tuttavia, essendo stato predisposto in assenza di linee guida (Decreto 11 settembre 2007 "Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni della Regione siciliana"), ha mostrato alcune imprecisioni (classi acustiche contigue con limiti superiori a 5 dB(A)), aree agricole non zonizzate, scarsa corrispondenza con la destinazione d'uso prevista dal PRG, ecc.). Pertanto, già nell'ambito del SIA del progetto autorizzato, il Proponente ha scelto di verificare il rispetto dei limiti normativi, ipotizzando una zonizzazione acustica del territorio comunale conforme alle destinazioni d'uso attuali del territorio ed alle linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni della Regione Sicilia, le quali, in particolare, prevedono che il "*criterio di base per la individuazione e la classificazione delle differenti zone acustiche del territorio è essenzialmente legato alle prevalenti condizioni di effettiva fruizione del territorio stesso ed all'attuale destinazione d'uso del territorio*".

Incrociando le attuali destinazioni d'uso del territorio con la Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997, il Proponente conferma quanto già valutato nel SIA per i comuni privi di classificazione acustica.

Per quanto riguarda il Comune di Catania, il Piano di Classificazione Acustica, che comprende la Zonizzazione Acustica del territorio comunale, il Piano di Risanamento ed il Regolamento comunale per la Tutela dall'Inquinamento Acustico, è stato redatto secondo le modalità indicate nelle "Linee guida per la classificazione del territorio della Regione Siciliana", emanate dall'Assessorato Territorio ed Ambiente con decreto dell'11/09/2007.

L'attività è stata svolta da un gruppo di tecnici comunali appositamente costituito, sotto la responsabilità della Direzione Ecologia ed Ambiente.

Il Piano è stato approvato con deliberazione del C.C. n. 17 del 04/03/13.

La classificazione del territorio comunale in 6 classi, individuate dal D.P.C.M. 14/11/97, si basa esclusivamente su parametri urbanistici, demografici e sulla suddivisione del territorio in zone omogenee: aree particolarmente protette (ospedali, scuole, parchi, ecc.), aree destinate ad uso prevalentemente residenziale, aree di tipo misto, aree di intensa attività umana, aree prevalentemente industriali ed aree esclusivamente industriali.

Successivamente alla approvazione del piano è stato necessario rettificare una zona del Piano Comunale di Classificazione Acustica, comprendente alcune sezioni censuarie, da classe II e III a classe VI (aree esclusivamente industriali).

Il tratto di intervento da realizzare che interessa il Comune di Catania, in uscita dalla nuova SE Pantano fino al sostegno n.6, per il quale dovranno essere montati i sostegni 1, 2 e 6 di cui sono state già realizzate le fondazioni e tesata l'intera tratta, ricade in classe II, III e classe VI.

La verifica effettuata sul territorio ha mostrato, rispetto a quanto rilevato nel SIA del progetto autorizzato, 3 nuovi edifici nell'intorno della nuova S.E. di Pantano, tutti della tipologia d'uso a capannone (ricettori indicati nello studio aggiornato come R1-R2) e industriale (R3).

Si evidenzia che, per la restante parte di tracciato ricadente entro il territorio comunale di Catania, ad oggi sono stati già realizzati i sostegni dal n.1 al n. 25 (per i sostegni 1, 2 e 6 sono state realizzate solamente le fondazioni) e interamente tesata la tratta che va dal sostegno n.15 al sostegno n.25.

Nel comune di Melilli, il Proponente ha rilevato la presenza di un nuovo ricettore, rispetto a quanto evidenziato nel SIA del progetto autorizzato, in corrispondenza delle campate 68-69 dell'elettrodotto a 380 kV Paternò-Priolo. Tuttavia, il ricettore è posto ad una distanza di oltre 300 metri dalla linea, distanza tale da poter escludere possibili effetti delle lavorazioni sul ricettore stesso.

Nel comune di Priolo Gargallo le principali trasformazioni sul territorio, nell'intorno della linea elettrica di progetto, riguardano la nuova centrale fotovoltaica ad una distanza di circa 160 metri dalle campate 100- 101 dell'elettrodotto 380 kV Paternò-Priolo.

In corrispondenza delle campate 105-106 si rilevano invece tre nuovi ricettori residenziali, posti ad una distanza dal tracciato di progetto e dal sostegno 105 di circa 180 metri (ricettori raggruppati ed indicati nello studio aggiornato come R7) ed un nuovo ricettore posto ad una distanza di circa 95 metri dal sostegno 106 (R8).

In corrispondenza degli interventi denominati A2 e A3, infissione di un nuovo sostegno 13 bis, rispettivamente, fuori l'asse linea dell'interferente elettrodotto in doppia terna a 220 kV "Priolo C.le - Melilli" e dell'interferente elettrodotto in doppia terna a 150 kV "Priolo C.le - Melilli", sono stati rilevati alcuni nuovi ricettori rispetto a quanto individuato nel SIA del progetto autorizzato. Si tratta, tuttavia, di un ampliamento di un ricettore residenziale già esistente (R8), che dista oltre 250 metri dal nuovo elettrodotto a 380 kV in progetto e di manufatti residenziali in costruzione che distano 140 metri (R9-R10) e 230 metri circa (R11) dalla linea in progetto.

In merito al rumore la fase di cantiere comporterà emissioni acustiche dovute all'attività di macchinari e mezzi meccanici impiegati nelle varie lavorazioni.

Le emissioni acustiche delle linee di Terna rispettano in ogni caso i limiti previsti dalla normativa vigente (D.P.C.M. 14 Novembre 1997), anche per i nuovi ricettori edificati successivamente alla compatibilità ambientale.

In merito al rumore emesso dagli elettrodotti durante il loro esercizio, le emissioni di rumore per gli elettrodotti aerei sono dovute essenzialmente a due fenomeni fisici:

- vento;
- effetto corona.

Il vento, se particolarmente intenso, può provocare una sorta di "fischio" dei conduttori, fenomeno peraltro locale e di modesta entità.

L'effetto corona, dovuto al livello di tensione dei conduttori, è invece responsabile del leggero ronzio che viene talvolta percepito nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto, soprattutto in condizioni di elevata umidità dell'aria.

Inoltre, occorre rilevare che il rumore si attenua con la distanza in ragione di 3 dB(A) al raddoppiare della distanza stessa e che, a detta attenuazione va aggiunta quella provocata dalla vegetazione e dai manufatti.

In queste condizioni, tenendo conto dell'attenuazione con la distanza, si riconosce che già a poche decine di metri dalla linea risultano rispettati anche i limiti più severi tra quelli di cui al D.P.C.M. marzo 1991, e alla Legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge n. 447 del 26/10/1995).

Per nessuno degli interventi previsti tale area di influenza interferisce con siti della Rete Natura 2000.

La disamina delle possibili trasformazioni in termini insediativi non ha evidenziato modifiche sostanziali dell'assetto territoriale analizzato nell'ambito del SIA del progetto autorizzato, pertanto, è possibile confermare le valutazioni precedentemente svolte.

Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo, in nessun caso la situazione descritta dal SIA è modificata per ciò che riguarda le parti di impianto ancora da realizzare, mentre per i rifiuti, in generale, quelli prodotti

saranno raccolti, rimossi e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente, e, a seconda dei casi, verranno trasportati presso impianti di recupero e smaltimento o in discarica.

Per la natura del progetto, la produzione di rifiuti sarà limitata alla sola fase di cantiere.

Per tutte le categorie di rifiuti prodotti, è previsto che il Proponente richieda agli appaltatori incaricati di eseguire le lavorazioni, a cui spetta l'onere del recupero e smaltimento nelle discariche autorizzate, copia del "Formulario di identificazione rifiuto" ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (in SO n.96, relativo alla G.U. 14/04/2006, n.88), art. 15 del D.M. 01/04/98 n. 145 e Direttiva Amministrativa Ambiente 09/04/02.

Il Proponente richiederà inoltre copia delle autorizzazioni all'esercizio della discarica stessa.

Per quanto riguarda i materiali di risulta non riutilizzabili provenienti dalla realizzazione degli elettrodotti aerei, spezzoni di cavo, spezzoni di conduttore e fune di guardia, rifiuti misti, imballaggi plastici, casse, pallet e tavolame in legno, questi verranno stoccati ed identificati con il relativo codice CER, nell'area di cantiere, all'interno di adeguati contenitori, per poi essere smaltiti in apposita discarica autorizzata.

Il Proponente ha specificato infine che la produzione di rifiuti non interessa siti della Rete Natura 2000.

Per le radiazioni non ionizzanti, dato che gli impatti potenzialmente significativi sull'ambiente, dovuti ai campi elettromagnetici si verificano in relazione alla presenza o meno di recettori vulnerabili alle radiazioni elettromagnetiche prodotte dalle opere in progetto, rappresentati dalla presenza o alla vicinanza di insediamenti umani, il Proponente ha effettuato una verifica sulla presenza o meno di nuovi insediamenti prossimi alla linea in progetto.

Già nell'ambito del progetto autorizzato, l'applicazione del Decreto 29 Maggio 2008 ha permesso la definizione delle DPA all'interno delle quali sono stati individuati alcuni recettori.

Il calcolo puntuale in corrispondenza dei luoghi sensibili è stato effettuato considerando il modello tridimensionale, ed i risultati ottenuti indicano che risulta garantito il pieno rispetto dell'obiettivo di qualità dettato dal DPCM dell'8 luglio 2003.

Rispetto alle varianti localizzative il Proponente ha anche svolto una valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del Dlgs 152/2006 al fine di verificare la necessità di un'ulteriore procedura di verifica ambientale. Il Ministero dell'ambiente ha valutato che le modifiche progettuali apportate non comportano potenziali impatti ambientali significativi e negativi e di conseguenza ha escluso la necessità di effettuare ulteriori verifiche ambientali.

Per ciò che concerne invece in generale le Varianti Non Localizzative, nessun nuovo recettore, ovvero "luoghi adibiti a permanenze non inferiori alle quattro ore giornaliere" verrà interessato, come evidenziato nella verifica dell'assetto insediativo svolta, sintetizzata nella seguente tabella:

Ricettore	Tipologia d'uso	Comune	Provincia	Riferimento opera di progetto	Distanza del ricettore dal sostegno
R1	capannone	Catania	Catania	SE Pantano	250
R2	capannoni	Catania	Catania	SE Pantano	150
R3	industriale	Catania	Catania	SE Pantano	200
R4	residenziale nuova	Melilli	Siracusa	68	308
R5	centrale elettrica solare	Priolo Gargallo	Siracusa	101	160
R6	residenziali nuovi	Priolo Gargallo	Siracusa	105	184
R7	residenziale nuova	Priolo Gargallo	Siracusa	106	94
R8	casa completata	Priolo Gargallo	Siracusa	113-13 bis verde	257
R9	residenziale in costruzione?	Priolo Gargallo	Siracusa	115	115
R10	residenziale in costruzione?	Priolo Gargallo	Siracusa	115	142
R11	residenziale in costruzione?	Priolo Gargallo	Siracusa	114-13 bis rosa	232

Per il resto del tracciato il Proponente ha confermato le considerazioni descritte nel SIA e nelle relazioni tecniche a supporto dello stesso.

Il Proponente infine conferma che il contesto paesaggistico nel quale le opere si inseriscono non ha subito sostanziali modifiche rispetto alle analisi effettuate nello Studio di Impatto Ambientale e Relazione; pertanto, le analisi effettuate in tali documenti sono da considerarsi ad oggi valide.

Il Proponente, sempre per la componente paesaggio, sottolinea altresì che per ottemperare alle prescrizioni del decreto di VIA, in alcuni casi, sono stati sostituiti i tralicci con sostegni del tipo tubolare, contribuendo ad un miglioramento sotto l'aspetto della visibilità dell'opera.



VALUTATO che

con il documento “*Relazione ambientale per la proroga di VIA (art.25, comma 5 del D.Lgs 152/2006)*”, codice elaborato RGGR11005DSA3614 e la “*Relazione ambientale per la proroga di VIA (art.25, comma 5 del D.Lgs 152/2006) Screening di VINCA*” codice elaborato RGGR11005DSA3620 il Proponente ha fornito una analisi ambientale di supporto alla richiesta di proroga all’Autorità competente.

Non essendosi manifestate, dalla data di emanazione del decreto autorizzativo delle opere in oggetto, modifiche significative rispetto al quadro ambientale, programmatico e vincolistico descritto all’interno dello SIA, possono quindi ritenersi ancora valide ed esaustive la stima degli impatti in esso contenuta.

La documentazione tecnica presentata ha ripreso, integrandole ed aggiornandole, le valutazioni già effettuate nell’ambito del SIA, nonché quelle effettuate per le procedure autorizzative della Varianti Localizzative e delle Varianti Non Localizzative.

Le opere oggetto della richiesta di proroga sono quelle comprese nel progetto autorizzato (Decreto Interministeriale del decreto di VIA n.352/2013 e successivo decreto autorizzativo N. 239/EL-227/266/2018) che ancora, per le motivazioni addotte dal Proponente, non sono state realizzate.

L’intervento è stato completamente realizzato nella tratta nord ed in parte sono stati realizzati alcuni interventi, sostegni e tesature, nella tratta sud.

I tempi per il completamento della realizzazione dell'intera opera, compreso le demolizioni dell'attuale elettrodotto, sono stati stimati dal Proponente in 5 anni.

Dai dati reperiti sui siti istituzionali e dopo aver effettuato le opportune analisi vincolistiche è emerso, in sintesi, che il quadro vincolistico-normativo di tutela paesaggistico-ambientale, risulta pressoché invariato rispetto a quanto esposto nel SIA del progetto approvato per tutte le opere ancora da realizzare.

Gli aggiornamenti dei Piani Paesaggistici delle Province di Catania e di Siracusa, di fatto, non hanno rilevato significative interferenze con il tracciato da realizzare e la SE di Pantano in VL ed hanno, per lo più, confermato quanto già individuato nel progetto autorizzato, mentre laddove necessario, il Proponente ha proceduto all’aggiornamento del progetto, così come indicato dalle richieste delle prescrizioni poste dal Decreto di Compatibilità Ambientale n. 352 del 28 novembre 2013.

Dopo aver analizzato sinteticamente le principali componenti ambientali il Proponente ha proceduto alla verifica, per le aree attraversate dalle opere in progetto ancora da realizzare, di eventuali perturbazioni causate da interventi antropici o fenomeni naturali che in qualche modo possono aver modificato le condizioni valutate originariamente nello Studio di Impatto Ambientale.

È stato verificato che i vari comparti ambientali analizzati non hanno subito cambiamenti sostanziali ed è quindi possibile ritenere ancora valide le analisi effettuate nel SIA.

L’analisi territoriale, volta ad una verifica di eventuali nuovi ricettori lungo il tracciato e la SE di Pantano in VL, non ha evidenziato situazioni di criticità per le componenti atmosfera, rumore e campi elettromagnetici e, di conseguenza, per la salute umana.

Rispetto alle Varianti Non Localizzative, effettuate in ottemperanza alle prescrizioni del decreto di compatibilità ambientale, che riguardano prevalentemente piccoli spostamenti dei sostegni lungo lo stesso asse linea del progetto autorizzato, nonché, in alcuni casi, la modifica della tipologia di sostegno da traliccio a monostelo tubolare, sostanzialmente non si ravvisano effetti ambientali differenti da quanto riscontrato per il progetto e per le varianti autorizzati.

Come già indicato ed evidenziato, per le Varianti Localizzative relative ai Raccordi 150 kV alla SE Pantano, e tra i sostegni 76 e 82 sono state presentate presso il MiTE le rispettive istanze di valutazione preliminare ai sensi dell’art. 6 comma 9 del Dlgs. 152/2006, sulle quali il Ministero si è espresso positivamente ed ha escluso la sussistenza di potenziali impatti significativi e negativi legati ai progetti presentati, escludendo ulteriori valutazioni nell’ambito di successive procedure di Valutazione di Impatto Ambientale.

In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto, è quindi ragionevole considerare valide le stime e le valutazioni degli impatti riportate nel SIA, con l’ulteriore indicazione di verificare la possibilità di adozione, laddove possibile ai fini mitigativi, dei sistemi antielettrocuzione indicati in precedenza nel presente parere.

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente parere**

**esprime il seguente**

### **MOTIVATO PARERE**

Alla luce delle elaborazioni svolte dal Proponente e della verifica dell'assenza di modifiche sostanziali del quadro ambientale, anche in relazione ai piani ed ai vincoli territoriali, comprese le possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000, per le quali è stata redatta una VINCA di livello I, in relazione irrilevante significatività degli impatti afferenti agli aspetti territoriali, urbanistici ed ambientali delle limitate modificazioni, che sono sopravvenute successivamente alla emanazione del Decreto di Compatibilità Ambientale n. 352 del 28 novembre 2013, e per le quali sono state fornite evidenze circostanziate con gli elaborati tecnici presentati, la proroga richiesta dal Proponente, vista anche l'avanzata realizzazione di gran parte del progetto proposto ed approvato, può essere concessa fino al 31 marzo 2028, con l'ulteriore indicazione di verificare, da parte del Proponente, la possibilità di adozione, laddove possibile, di sistemi antielettrocuzione almeno per gli attraversamenti dei siti della Rete Natura 2000.

**Il Presidente della Commissione  
Cons. Massimiliano Atelli**